

Costa-Bordon: energia dalle alghe per il porto di Venezia

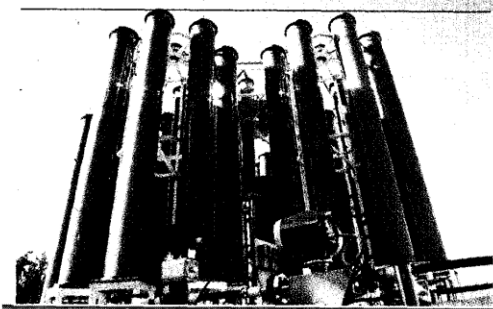
DI SIMONETTA SCARANE

In Spagna funziona bene, o almeno così dicono, tanto che l'ex ministro progressista dei lavori pubblici prima e poi, nel governo Amato, dell'ambiente, Willer Bordon, ha comprato il brevetto. Ora, la tecnologia capace di ricavare energia dalle alghe debutterà nel porto di Venezia che in futuro si alimenterà a energia pulita, con i biocombustibili definiti Blue Petroleum. «L'obiettivo è realizzare una centrale», ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale della città lagunare, Paolo Costa, «di circa 40-50 megawatt. Il porto di Venezia oggi consuma circa 7 megawatt, questo progetto ci consente, insieme ai progetti legati alle altre fonti rinnovabili fra cui spicca il cold ironing (elettrificazione delle banchine da terra), di fare un grande passo in avanti verso l'autosufficienza energetica del porto di Venezia anche in relazione ai progetti di sviluppo futuri». Il progetto pilota per il porto di Venezia ieri ha messo la prima pietra grazie all'accordo siglato tra Veneto Agricoltura, la società Nave con la partecipazione di Enalg spa (società detentrica del brevetto industriale). Veneto Agricoltura ha

dato la propria disponibilità ad installare, per la durata di 5 anni, presso il proprio sito di Acquacoltura sperimentale a Pellestrina, Venezia, l'impianto pilota per la creazione di biocombustibili (Blue Petroleum) utili alla produzione di energia elettrica e utilizzabili per motori destinati ad imbarcazioni e a motoveicoli in via sperimentale. L'impianto,

che nella sua versione ridotta potrà produrre 0.5 MW di energia, dovrà essere testato in laguna per valutare la resa della mini centrale nell'arco dell'anno in base al clima veneziano, si legge in una nota dell'autorità portuale veneziana. «Una volta sperimentata la capacità riproduttiva delle alghe, quindi la capacità di produzione di energia», continua il documento, «si procederà al dimensionamento della centrale a biomasse vera e propria. L'impianto, una volta esteso sarà in grado di fornire tutta l'energia necessaria per le esigenze del porto di domani». L'accordo prevede inoltre la collaborazione tra Enalg e Veneto Agricoltura per la creazione di un Centro di riferimento di algologia e biotecnologie fotosintetiche e sviluppare così sul territorio competenze professionali nel settore e, contemporaneamente, svolgere attività di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo nel settore delle energie rinnovabili. Come si produce energia dalle alghe? «L'impianto», spiegato dall'Autorità di Costa, «è composto da due unità, la prima per la coltura delle microalghe e la seconda per trasformare la biomassa in energia elettrica. Le alghe, selezionate e allevate in laboratorio, vengono trasferite in bioreattori cilindri nei quali si immette anidride carbonica e acqua che, assieme all'effetto elettromagnetico dei raggi del sole, accelerano i processi fotosintetici. La biomassa prodotta viene processata per estrarre il biocarburante e altre sostanze pregiate di sintesi vegetale. Il biocarburante è poi utilizzato in un generatore ad alta efficienza per produrre energia e calore».

La centrale per la trasformazione delle alghe



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.